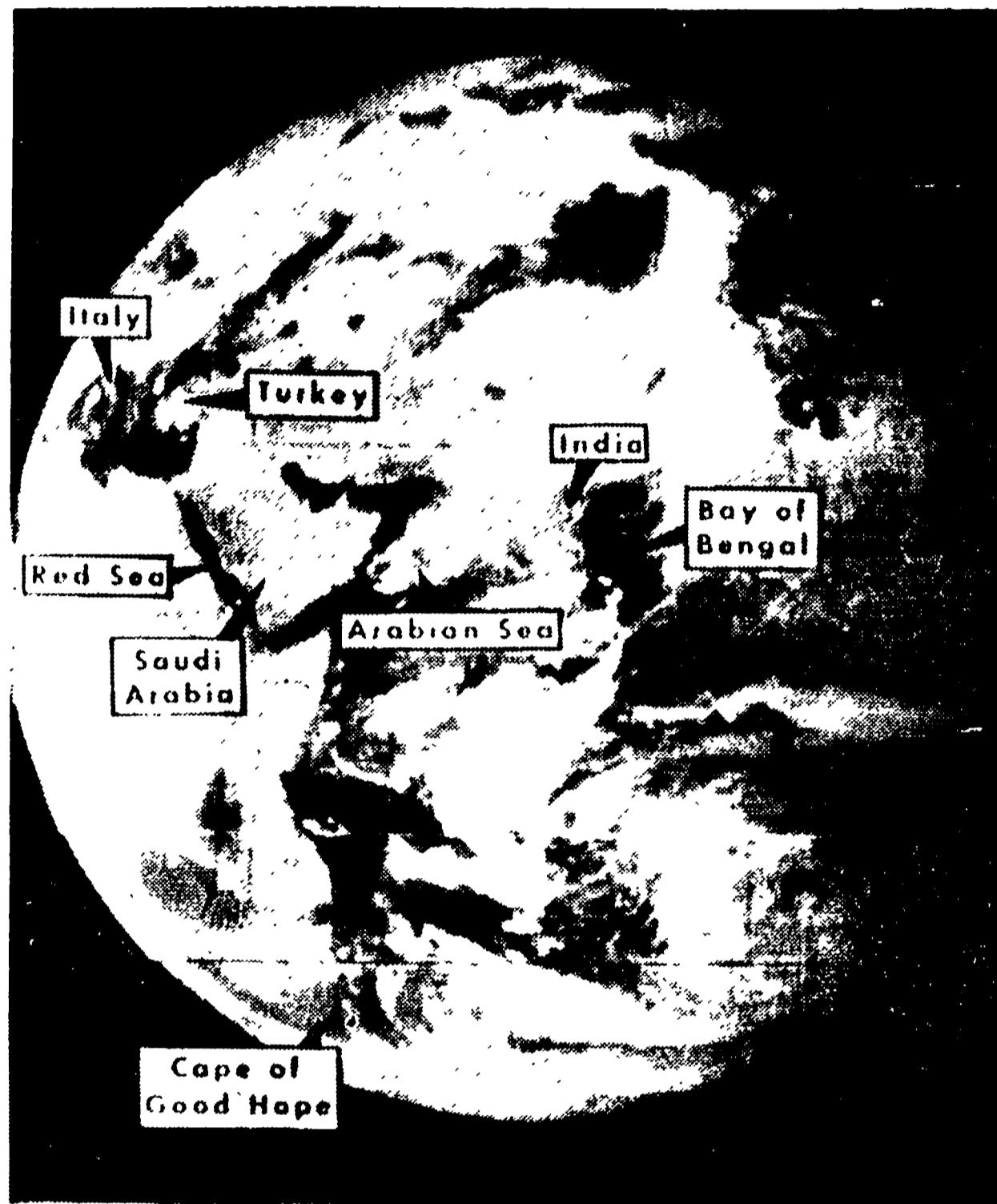


## L'Assozucchero sempre più intransigente

# Zuccherieri: CGIL e CISL proclamano lo sciopero

## LA TERRA VISTA DALLA LUNA



NEW YORK — Una veduta della Terra in una foto scattata da Lunar Orbiter 5. Si vedono l'Italia, la Turchia, l'India, il Mar Rosso, l'Arabia Saudita, la Baia del Bengala e il Capo di Buona Speranza (Telefoto A.P., «L'Unità»)

Ferragosto di lotta nella vetreria italo-americana

## Sciopero operaio alla Pennitalia per le dure condizioni di lavoro

**SALENTO, 16** A Ferragosto si crepa nei modernissimi manifatti dell'italo-americana Pennitalia. Il vetro fuso esce in continuazione, in una larga fascia infuocata, dai suoi forni automatici e per i cinquecento operai addetti al taglio e alle altre operazioni è l'inferno. Per questo a Ferragosto è scoppata la guerra fra direzioni e operai, si è tornati a scioperare nonostante che gli italo-americani padroni della fabbrica (la più alta finanza internazionale) abbiano la multa e il licenziamento facile.

Lo sciopero alla Pennitalia è lotta per la difesa della salute, dell'incolumità fisica, del rispetto della dignità umana non può suscitare che solidarietà per le centinaia di dipendenti che sono costretti a lavorare in condizioni disumane e nello stesso tempo far arrossire e mediare i democristiani nostrani sostenitori di quella politica dei poli di sviluppo, che può dirsi fallimentare sotto ogni punto di vista. Quando si aprì questa fabbrica con l'aiuto generoso degli enti pubblici e del Comune di Salerno si fece gran chiasso. Essa avrebbe

debutto risolvere il problema della disoccupazione e dare un lavoro civile, moderno, umano a migliaia di operai. Ma ne l'uno, né l'altro risultato è stato raggiunto.

Alla Pennitalia, fabbrica di vetri a capitale americano, posta al centro della cosiddetta zona industriale della città, le condizioni di lavoro sono vere e proprie impossibili: turni consecutivi di otto ore per gli operai addetti alle macchine, riti mi infernali imposti al processo produttivo; ristrettezza di organico e di ambiente di lavoro che per alcune mansioni — come ai balconi — ha raggiunto i cento gradi di calore, rendono la fabbrica un luogo di tortura. L'organico è così limitato e ristretto, al punto che molti lavoratori non possono godere le ferie, chi pure il contratto dichiara intoccabili, non possono essere sostituiti gli assenti per malattia e pochissimi operai devono tener testa ai macchinari ed al lavoro nei vari reparti. Molto spesso si hanno casi di svenimenti causati dal calore, dai ritmi e dalla velocità delle macchine. Gli infortuni si succedono a catena: nel solo me-

Tonino Masullo

se di luglio si sono verificati tredici infortuni gravi; si sono avuti 132 interventi infermieristici e tre interventi medici. Non molto tempo fa, un operaio ha subito la decisione dei tendini; non poche sono le mutilazioni permanenti ed i casi in cui si è dovuto fare ricorso alla respirazione artificiale. Questi dati possono apparire esagerati ed inverosimili, frutto di una posizione unilateralmente, ma è la dura realtà, denunciata con fermezza dalla FIAZCA CGIL anche con un manifesto alla cittadinanza e fatto chiedere come è possibile che lo sfruttamento padronale possa impunemente punire così estreme e come sia possibile che tutto ciò sfugga alla attenzione di quegli enti preposti alla prevenzione degli infortuni e non si giunga ad una inchiesta sulla condizione operaia, come fa facendo in questi giorni il Partito comunista italiano. Organici, qualifiche, salari? C'è la stessa grave situazione, di violazione dei diritti comune alla maggioranza delle fabbriche salernitane.

Tonino Masullo

L'astensione decisa per martedì — Continua la provocatoria serrata padronale — Un sindacato aderente alla UIL accetta la trattativa separata — Impegno della CGIL — Un comunicato delle organizzazioni di categoria

La vertenza degli zuccherieri, dopo la rottura delle trattative e l'avvio di incontri separati con un sindacato aderente alla UIL, mentre perdura la serrata padronale, è diventata in questi giorni estremamente grave. La situazione è tesa sia nelle aziende che nelle campagne dove il raccolto bietolo è praticamente bloccato dal rifiuto degli industriali di iniziare la campagna di raffinazione. Contro questa assurda posizione padronale, che per altro il governo sembra tollerare, la FIAZCA CGIL e la FILIZAT CISL, riunite ieri per un esame congiunto della situazione, hanno proclamato un primo sciopero nazionale di protesta che verrà attuato dalle 6 di martedì 22 alle 6 di mercoledì 23 agosto.

Un severo giudizio nei confronti della «assurda intransigenza padronale» è stato espresso anche dalle segreterie della CGIL e della FILIZAT CISL, che hanno manifestato la loro piena solidarietà con i lavoratori zuccherieri e con i produttori contadini che sono direttamente danneggiati dal rifiuto padronale di dare inizio alla campagna di lavorazione della barbabietola. Un comunicato delle due organizzazioni informa inoltre che la CGIL è intervenuta presso il ministero del Lavoro «per richiamare la sua attenzione sulla gravità del comportamento degli industriali».

Dal canto loro le segreterie dei sindacati di categoria CGIL e CISL affermano in un documento che «a base dell'attuale deterioramento, che rischia di trasformare una normale vertenza di rinnovo contrattuale in un conflitto esasperato nel quale risulterebbero coinvolti oltre che gli interessi dei lavoratori zuccherieri anche quelli dei contadini produttori di barbabietole e quelli più generali dell'economia del paese, sia l'atteggiamento assurdo e inammissibile degli industriali zuccherieri decisi ad imporre il ricatto della non apertura degli stabilimenti per la campagna di lavorazione, attuando una specie di serrata nazionale, chiaramente intesa ad impostare la vertenza di rinnovo del contratto di lavoro su basi di prevaricazione anziché all'insorga di un civile e corretto dialogo negoziale».

«Su questa strada — proseguono il comunicato unitario — l'Assozucchero ha compiuto proprio in queste ultime ore un ulteriore grave passo avanzato con la decisione di mandare in ferie i lavoratori fissi imposta d'autorità e in violazione delle procedure previste dal contratto nazionale. Ad aspettarci ulteriormente il clima dei rapporti sindacali è intervenuta altresì la decisione dell'Assozucchero di riconvocare separatamente al tavolo delle trattative una sola organizzazione sindacale — il SIAS-UIL — riconfermando in tal modo e nei termini più perentori le pregiudiziali di merito che erano state decisamente respinte nell'incontro di Bologna dalla FIAZCA CGIL e dalla FILIZAT CISL e che solo il SIAS UIL aveva ritenuto di non considerare ostacolo insuperabile al proseguimento delle trattative».

Le segreterie della FIAZCA CGIL e FILIZAT CISL pur rispettose dell'autonomia di valutazione e di giudizio delle altre parti interessate alla vertenza, non possono tuttavia non respingere energeticamente questo ulteriore tentativo di ricatto dell'Assozucchero che non potrà avere altro risultato che quello di consolidare e rafforzare la volontà dei lavoratori zuccherieri di conquistare un contratto che riflette le loro legittime aspettative e assicuri le migliori condizioni di tutela economica e normativa nel quadro delle trasformazioni tecnologiche ed organizzative del settore». Il do-

Duro attacco a Johnson di eminenti personalità americane

## «Abbiamo perduto la Cina, ora non possiamo perdere il Medio Oriente»

Proposti cinque punti per una soluzione corretta della crisi arabo-israeliana

WASHINGTON, 16. Un gruppo di specialisti del Medio Oriente — professori universitari, dirigenti di fondazioni economiche, politiche e religiose — ha inviato a Johnson una dura e coraggiosa lettera aperta sul Medio Oriente. In essa si esprime il timore che «i recenti eventi nel Medio Oriente abbiano causato un peggioramento senza precedenti delle relazioni americane con una zona vitale del mondo dove gli USA fino ad ora avevano goduto grande amicizia e prestigio». «Noi abbiamo perduto la Cina e non possiamo perdere il Medio Oriente», ammoniscono i firmatari, i quali suggeriscono a Johnson, «allo scopo di evitare un nuovo, imminente disastro», di affrontare la critica realtà del Medio Oriente attraverso cinque punti che il governo degli Stati Uniti deve

vrebbe riconoscere come valide basi di partenza. I cinque punti sono i seguenti: 1) Mai si potranno avere trattative di pace finché non vi sarà un ritiro totale militare dalle zone occupate con la forza delle armi. Tale ritiro va accompagnato da un rafforzamento della presenza delle Nazioni Unite, da una parte e dall'altra dei due paesi in questione. 2) Non può esservi soluzione equanime del problema dei rifugiati, finché si creeranno nuovi profughi ogni giorno, sui territori tenuti da un belligerante. 3) La provocazione araba non può essere condivisa ma anzi la prospettiva di una guerra lampo, a sorpresa, ad Israele il consigliere, con la sua guerra lampo, la separano da quei popoli confinanti tra i quali essa deve

sione devono essere combatte perché non può essere permesso loro di oscurare i maggiori interessi americani». Tra coloro che hanno firmato segnaliamo il prof. John Ruedy, Dipartimento di storia dell'Università di Georgetown, professore del Dipartimento Cattolico di scienze politiche dell'Università di Stanford; il professore Willard Oxtoby, Dipartimento di studi religiosi dell'Università di Yale; il professore Herbert Huffmon, Dipartimento di studi del Vicino Oriente dell'Università di John Hopkins; la professoresca Lucetta Mowry, Dipartimento della religione del College di Wellesley; Richard Telles, fondatore dell'Usis di Israele; Richard Stearns, vice presidente dell'Associazione degli studenti americani; Joseph Thompson, autore, direttore della Federazione mondiale.

**voi risparmiate  
NEL SUPERMERCATO  
STANDA**

da domani  
queste offerte speciali:

<b>PASTA</b>	di semola di grano duro tipo "0" - grammi 453	<b>L. 90</b>
<b>OLIO</b>	di OLIVA - litri 0,900	<b>L. 520</b>
<b>VINO</b>	"Freisa" frizzante - litri 0,750	<b>L. 190</b>
<b>PROSCIUTTO</b>	cotto - 1 etto	<b>L. 178</b>
<b>FAGIOLI</b>	stufati - scatola da gr. 400 netto	<b>L. 60</b>
<b>SGOMBRI</b>	portoghesi all'olio d'oliva - grammi 125 netto	<b>L. 95</b>
<b>SALISBURGO</b>	formaggio di montagna 1 etto	<b>L. 89</b>
<b>SALAME</b>	filzetta - 1 etto	<b>L. 89</b>
<b>FILETTI</b>	d'ALICI all'olio d'oliva - scatola da grammi 50 netto	<b>L. 110</b>
<b>SCIROPPO</b>	di zucchero e succo di frutta - bott. grammi 190 netto	<b>L. 100</b>
<b>SWISS ROLLS</b>	all'albicocca - grammi 200	<b>L. 150</b>
<b>SUCCHI</b>	di FRUTTA - bottiglia da grammi 750	<b>L. 125</b>
<b>CROSTATA</b>	d'albicocca - grammi 300	<b>L. 150</b>
<b>LATTE</b>	condensato e zuccherato - tubetto grammi 330 netto	<b>L. 200</b>
<b>CAFFÈ</b>	DO BRASIL - grammi 95	<b>L. 150</b>



è qualità!

**SUPERCASA '67**

25 Luglio - 21 Agosto.

sconti e comode rate per chi acquista o prenota ora...

è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.

**SUPERMERCATO MOBILI**

ROMA - Eur

Piazza Marconi Grattacielo Italia